Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 52 SABATO 21 Febbraio 1914 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Note di Caseificio
I progressi del Caseificio friulano.

In questo bello e caro Friuli, ricco di pascoli ubertosi sparsi specialmente nella zona pedemontana e nelle pittoresche vallate carniche, l'allevamento del bestiame lattifero essendo di grande rilievo, l'industria del latte venne diventando negli ultimi tempi, un fattore principale della nostra economia agricola. Si può far l'osservazione ch'essa industria ciò nonpertanto continua (salvo poche eccezioni) a conservare un carattere troppo locale; ma è ugualmente confortante il poter constatare che da qualche lustro si è progredito e si progredisce notevolmente e seriamente.

A testimoniare tutto questo movimento ascensionale servano le numerose latterie che annualmente s'istituiscono nella nostra Provincia, e vivono poi prosperando. Per dare un'idea precisa e concreta di tutto quello che si è saputo fare in questi ultimi anni da noi, credo bene esporre alcuni dati storici e statistici, affinchè l'esame coscienzioso del passato ci serva di norma e di guida per l'avvenire.

***

Un quarto di secolo fa il caseificio nostrano era caratterizzato dall'empirismo, dalla vetustà dei metodi e dell'indirizzo, dall'isolamento e dal miraggio limitato e prettamente locale. Le latterie erano pochissime ed in ogni dove si lavorava il latte attenendosi strettamente alle tradizioni senza verun riguardo alle innovazioni che suggerivano la scienza e l'arte, e senza preoccupazioni delle esigenze commerciali. Per giunta, pochissimi erano gli studiosi di caseificio e anch'essi isolati e disconosciuti dalla grande massa degli empirici ch'esercivano l'industria del latte.

Un vivo sprazzo di luce veniva ad irradiarsi in quell'oscuro ambiente, col sorgere della latteria cooperativa di Fagagna, istituzione questa, propugnata e presieduta per lunghi anni dal compianto e benemerito Senatore G. L. Pecile. Questo apostolo dell'agricoltura friulana, con quella tenacia e con quell'energia ch'eran suoi pregi, non si sgomentò punto davanti agli ostacoli, delle tradizioni e dell'ignoranza, perchè la sua elevata mentalità mirava ben più lungi, ad un ideale più alto, di benessere generale.

Con nobile e generoso slancio egli dava alla suddetta latteria un indirizzo rispondente in tutto alle moderne esigenze dell'industria casearia e la dotava di attrezzi, macchinari e locali tutti conforme ai dettami della scienza e dell'arte, chiamando contemporaneamente a dirigerla l'attuale papà dei casari friulani, il prof. cav. Tosi.

Questa prima latteria cooperativa friulana, avendo la fortuna di essere presieduta e diretta da persone di fede incrollabile e di competenza indiscutibile, ben presto prosperò e ciò anche perchè sorta in mezzo a popolazione animata da vigorosi propositi, e molto proclive ad accettare le innovazioni utili; onde in breve mise salde radici sulle quali germogliò e si sviluppò quel caseificio esemplare che attualmente dà copiosi frutti.

Dopo qualche tempo, visto e considerato i vantaggi non indifferenti che gli associati ritraevano da quella latteria, nelle frazioni vicine ed in qualche centro lontano più progredito cominciò a delinearsi un movimento favorevole verso un'istuzione così benefica; e vennero così sorgendo altre latterie. L'utilità di riunire le piccole produzioni di latte e lavorarlo in comune, per ottenere buoni prodotti, fu compresa sempre più largamente. Dei diversi sistemi di funzionamento fin d'allora adottati parleremo un altra volta.

Ma un'altra quistione rimaneva da risolversi, quistione certo più importante, ed era questa: se si creavano le latterie, come provvedere al personale che sapesse reggerle con la capacità tecnica voluta?

Questa era la domanda che l'illustre senatore andava facendosi. Egli non si perdette d'animo, anzi si dette al lavoro con maggior lena, finchè in seguito a lunghe e laboriosissime pratiche esperite presso il Ministro d'Agricoltura d'allora, otteneva che la suddetta latteria fosse elevata a Regio Osservatorio di caseificio, vale a dire a scuola di preparazione pei futuri casari.

Con questa concessione, un'altra difficoltà veniva superata altra lacuna veniva a colmarsi: quella della istruzione del futuro personale tecnico-pratico.

Fu alla scuola di Fagagna che, per parecchi anni di seguito, una numerosa schiera di giovani friulani attinse le cognizioni indispensabili per la razionale e moderna lavorazione del latte; fu da Fagagna che partirono infine, per spargersi in ogni dove, quei modesti e spesso dimenticati casari che colla loro costanza e laboriosità dovevano scalzare ed abbattere quasi completamente la vecchia torre edificata dalle tradizioni e dall'empirismo.

Per cooperare a questo mirabile sviluppo, sorgeva pure pochi anni fa una nuova scuola di caseificio annessa alla rinomata latteria di Piano d'Arta. Anche questa scuola ha la fortuna di essere diretta dal prof. Tosi e conta pure numerosi allievi, i quali sono molto apprezzati e fanno onore al loro maestro. Osoppo pure, recentemente, per decreto ministeriale veniva scelta quale sede di altra pratica; ma di questa, data la sua giovinezza, mi riserbo parlare in altra occasione.

Oggi il caseificio friulano è giunto ad un'altezza tale da poter essere messo alla pari con quello delle più progredite regioni lattifere Italiane. Le sue *trecentodieci* latterie ne fanno fede. Non voglio dire però che tutto questo si sia stato raggiunto facilmente; anzi numerose ed aspre furono le lotte sostenute e qualche volta non mancarono le disillusioni; ma queste non fecero altro che temprare le forze produttive.

Ed ecco in poche cifre il grado di sviluppo raggiunto dall'industria lattiera friulana.

La quantità di latte giornaliera che i soci delle latterie friulane forniscono ai loro caselli, si aggira a circa hl. 1860, da cui si ricava una produzione media di quintali 178 di formaggio e quintali 20 di burro.

Il valore commerciale giornaliero di questi due prodotti (non calcolati i sottoprodotti o cascami del caseificio) si può valutare:

Formaggio fresco q. 178	a L. 160	al q.	L.	28,480
Burro » 20	300		»	6,000
Totale			L.	34,480

Da ciò risulta evidente che in un mese le nostre latterie ci danno lire 1,034,400 (un milione trentaquattromillaquattrocento); in un anno producono in cifra tonda un quantitativo di formaggio e burro del valore uguale a L. 12 milioni e mezzo.

Ciò è facilmente constatabile.

Considerando questi dati, risulta chiaro che è assolutamente necessario, specialmente per il Friuli, occidentale dove c'è un forte numero di latterie e dove trovasi ancora qualche zona, alpestre, che neccessita un'attiva propaganda casearia; è necessario, ripeto, che ben presto sorga qualche altro Regio osservatorio di caseificio identico a quelli di Piano d'Arta, di Osoppo ecc.; e ciò non solo per l'istruzione dei casari, ma altresì per assistere davvicino le già esistenti latterie e svolgere nello stesso tempo una attiva propaganda fra i soci mediante conferenze, sopraluoghi, ecc., guidando così i nostri allevatori bovini al progresso.

Da una viva e bene intesa propaganda germinerà spontaneo il sentimento dell'emulazione che centuplicherà le forze dell'ingegno e l'attività.

Per tal modo soltanto la scienza penetrerà nell'anima delle moltitudini e si diffonderà per ogni angolo nelle fattorie, nei campi, sorreggendo e tutelando con ogni maniera il progresso.

A questo nobile scopo è invocata l'istituzione di un nuovo R. Osservatorio di Caseificio nel Friuli; e le istituzioni e le autorità che possono coadiuvare ad ottenerlo dovrebbero insistere presso il Ministero di Agricoltura finchè lo sia raggiunto.

L. Di Fant

Sequals 16 — 2 — 1914.

Per l'assetto giuridico delle cattedre ambulanti in Friuli.

(*Nostra corrispondenza*).

ROMA 20 febbraio.

L'organizzazione definitiva per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura è indubbiamente avvicinata d'assai, poichè il Ministero di Agricoltura — pur subordinando questa sua decisione all'accoglimento di speciali modificazioni al progettato «Schema di Statuto» — dichiarò approvato ed esecutivo lo Statuto stesso.

Per delineare esattamente il carattere futuro della Cattedra è assai importante accennare a queste modificazioni, in parte consigliate per ottenere la necessaria concordanza fra i diversi articoli, in parte imposte dal Governo per una esplicita osservanza alle leggi vigenti, poichè l'autonomia delle Cattedre deve esser considerata dal punto di vista della direzione ed amministrazione per quanto si ricollega col progredire dell'industria agraria. non certamente per la possibilità di esimersi dalle precise disposizioni legislative vigenti

Una prima modificazione voluta dal Governo rispecchia gli Enti e le Istituzioni ed i privati che fanno parte del Consorzio o che semplicemente vi contribuiscono, ed intende equiparare non solo i diritti loro ma anche i doveri; cioè il minimo contributo per la ammissione.

Radicalmente mutato risulta l'articolo 5 dello Schema che voleva concedere all'Assemblea Generale dei consorziati la facoltà di decidere sullo scioglimento o trasformazione del Consorzio, e questa facoltà venne tolta dal Governo perchè assurdamente in contrario con la legge che vuol assicurare continuità di vita alle Cattedre. Venne solo consentito alle Assemblee di proporre al Consiglio Centrale della Cattedra eventuali modificazioni allo Statuto, escluse pur sempre però quelle per le quali la legge mentovata indica la precisa procedura.

Venne consigliato di lasciare ai Comuni ampia facoltà di scelta per il proprio rappresentante nelle Assemblee, poichè così più facilmente si consentiva la designazione di competenti che meglio potessero rispondere alle mansioni attribuite alle Assemblee delle Sezioni; mansioni che specialmente consistono nel proporre i criteri e le modalità del lavoro dei Cattedratici, quando non si volesse (come il Governo ritiene dovrebbe essere fatto) riserbare tale diritto esclusivamente alle Commissioni di Vigilanza in piena armonia con l'indirizzo generale fissato dal consiglio Centrale della Cattedra.

Il Ministero vuole inoltre, allo stesso articolo dello schema, la sostituzione di tutta una frase, in correlazione con indicazioni precedenti, per garantire l'azione di propaganda non nei soli Comuni aderenti al Consorzio; ma in tutti quelli compresi nella circoscrizione territoriale delle varie Sezioni, dato che i contributi degli Enti maggiore, che rappresentano la massima parte, si intendono dati per tutti indistintamente i Comuni della Provincia.

Radicale modificazione al nuovo progetto di Statuto viene dettata dal Governo per la costituzione delle Commissioni di Vigilanza, limitandone il numero dei componenti, date le funzioni loro subordinate alle decisioni del Consiglio Centrale.

E di nuovo successivamente, con altre modificazioni che devono essere apportate allo schema di Statuto perchè questo venga approvato dal Ministero di Agricoltura, si viene a riaffermare il concetto della direzione generale sia tecnica che amministrativa che deve spettare al Consiglio Centrale della Cattedra.

Il Governo vuole poi che si modifichino le disposizioni relative alla costituzione del Consiglio Centrale in modo da conciliarle con le norme legislative vigenti. Nel mentre il Ministero, per la facoltà che gli viene per legge, autorizza la Provincia ad avere due rappresentanti in seno al Consiglio Centrale e a presiederlo per mezzo del suo presidente; dà la stessa facoltà dei due rappresentanti anche alla Associazione Agraria Friulana in considerazione delle particolari sue benemerenze per la creazione della Cattedra e per l'opera esplicata da decenni e decenni per il rifiorire della vita agricola del Friuli. Il Ministero stabilì inoltre, in relazione ai dispositivi di legge, di lire 500 in luogo delle 2000 proposte il contributo, che dà diritto ad una rappresentanza in seno al Consiglio Centrale.

Un ultima modificazione voluta dal Ministero ritiette la validità delle adunanze in prima e seconda convocazione, mentre vennero accettati quasi senza eccezione gli altri punti dello Schema di Statuto e le disposizioni transitorie.

I voti comuni vanno realizzandosi e noi ci auguriamo che, presi sollecitamente gli opportuni accordi fra il Governo, la Deputazione Provinciale, l'Associazione Agraria Friulana e la Cassa di Risparmio di Udine che in varie forme ma pur sempre attivamente si occuparono per ottenere alla Cattedra Ambulante quell'assetto giuridico che le darà la vagheggiata sistemazione conomica, si addivenga in breve alla definitiva compilazione dello Statuto.

Cronaca Provinciale

CASARSA

La veglia di giovedì grasso. — 20. Nella bella sala del palazzo del sig. Angelo De Lorenzi, gentilmente offerta agli invitati, seguì ieri sera l'attesa veglia danzante, il cui esito, diciamolo subito senza punto esagerare, fu splendido, imprevisto, stupefacente

La sala abbellita con squisito buon gusto, illuminata con sfarzo, accolse una eletta schiera di signorine belle, eleganti, graziose; molte le signore, numerosi i cavalieri intervenuti; fra essi gli ufficiali del nostro presidio.

Suonava l'orchestra Marcotti di Udine. Le danze animatissime fin da principio, si sospesero alla mezzanotte per la cena servita in modo lodevolissimo dal sig Zamperiolo. Si ripresero poi al tocco e mezzo e si ballò fino alle sette del mattino in una festosa e continua animazione abbondantemente accompagnata e nutrita dai colpi dei turaccioli saltanti e dai rivoletti biondi dello champagne.

La riuscitissima festa lascierà a tutti gli intervenuti durevole e grato ricordo. Ne va lode al comitato.

* *

Pure giovedì grasso nella sala Bianchi ebbe luogo un veglione privato fra gli operai casarsesi. La simpatica festa riuscì ottimamente.

CHIUSAFORTE

Beneficenza. — 20. — Offerte pervenute alla Direzione dell'Asilo Infantile in morte della compianta signora Maria Majeron Samoncini:

Il marito signor Samoncini Edoardo lire 50, Pietro Pesamosca 10, Martini Enrico 10, Piussi Pietro 10.

La Presidenza ringrazia vivamente.

PAGNACCO

Società operaia. — Domenica, 22, i soci di questa Società operaia sono convocati in assemblea generale per l'approvazione del conto finanziario 1913, la nomina di 4 consiglieri e 5 revisori dei conti, la riforma dello Statuto in seguito alla iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, e comunicazioni varie. — Scadono per anzianità i consiglieri: Conedo Riccardo, Giacomini Francesco, Tomat Giuseppe e Zampa Beniamino; ed i revisori Brianti Ireneo, Floreani Luigi, Foschiani Carlo, Gnesutta Gaetano, Toso Oreste — tutti rieleggibili. Rimangono in carica: Biancuzzi rag. Vittorio presidente, De Longa Luigi vicepresidente, Ambrosini Italico, Del Fabbro Pietro e Scotti Domenico consiglieri.

Il resoconto finanziario pel 1913 porta un totale introiti di l. 2.558.65 ed un'uscita di sole l. 391.19; quindi un civanzo netto di l. 2114.57. Aggiunto questo al patrimonio della Società esistente al 31 dicembre 1912, si ha un totale di l. 4282.03.

Il numero dei soci è di 116.

SPILIMBERGO

Lavori del Consorzio Roiale

Sono quasi ultimati i lavori di un nuovo canale costruito dal Consorzio roiale, canale che dai pressi del municipio va sino all'antico roiel'o e terminava nel Tagliamento.

Il nuovo canale era veramente necessario dato che il vecchio richiedeva una continua e dispendiosa manutenzione.

Le veglie di iersera. — Animatissime le veglie di ieri sera sia quella a beneficio della scuola di disegno nel salone Michielini che quella popolare.

VITO D'ASIO

Succursale del Comizio agrario di Spilimbergo Maniago — La nuova succursale del Comizio agrario di Spilimbergo Maniago istituita recentemente in Casiacco lavora già con molta soddisfazione economica e comodità anche dei comuni limitrofi, e sopratutto con molto vantaggio dell'agricoltura della zona, che potrà approfittare largamente dei benefici effetti delle concimazioni chimiche che hanno rigenerato tanti paesi.

Detta succursale, oltre ad essere ben fornita di concimi chimici è fornita anche di panelli, crusche ecc. Sono poi aperte le prenotazioni per le piante da frutto, semi medica, trifoglio, bachi, solfi, solfato di rame, irroratrici, solforatrici ecc.; e consigliamo gli agricoltori a far tosto le loro prenotazioni, perchè così potranno avere quanto loro occorre al minimo prezzo.

Rivendita di giornali - Siamo lieti di poter annunciare al pubblico la recente istituzione di una rivendita di giornali in Casiacco, della quale era sentito il bisogno. Vi si vendono oltre i giornali della provincia, anche i principali giornali d'Italia.

Beneficenza — Il medico dott. Malfione in occasione della sua partenza per Azzano Decimo, ha elargito ai poveri di Vito D'Asio lire 20. Tale segno di affetto, d'animo gentile merita ricordato.

BUIA

Per la Mostra Bovina.

Lunedì 23 corr. il Comitato ordinatore della Mostra bovina che si terrà in Buia nel prossimo autunno si radunerà alle ore 10 ant. in una sala del Municipio per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Nomina del Presidente, Vice Presidente e Presideuza onoraria — 3 Approvazione del programma e regolamento — 4. Modalità per la Mostra.

La Mostra bovina promossa dal Comune di Buia e della Cattedra Ambulante di Agricoltuga di Gemona-Tarcento, si estenderà ai Comuni di Artegna, Buia, Colloredo di Montalbano, Magnano in Riviera, Maiano, Osoppo e Treppo Grande.

TARCENTO

Tutti gli avvocati denunciati!...

Oggi il Pretore avv. Bulfone denunciava al procuratore del Re tutti gli avvocati che dovevano comparire in pretura, perchè essendo stata udienza di procedura penale nessuno fu presente.

Però fu provveduto al personale

In seguito allo sciopero degli avvocati di Tarcento la Società Commercianti ed Esercenti inviava una lettera all'on. Ancona invitandolo ad interessarsi presso il Ministero di Grazia e Giustizia affinchè abbia a provvedere per il personale della nostra pretura. Con una lettera del 15 corrente l'on. Ancona rispondeva al presidente della Società che fu già provveduto nella persona del cancelliere Fabbrini Vittorio e dell'allunno gratuito in promozione Pannareno Tullio.

MAIANO

Veglione. — Lusingati dal brillantissimo esito del veglione dato il 7 corrente i Soci della Società Operaia daranno sabato prossimo altro veglione nella Sala Riva.

Suonerà una orchestra di Colugna.

MORTEGLIANO

Consiglio della latteria sociale. — Ieri sera, sotto la presidenza provvisoria del co. Gio. Batta di Varmo, si riunirono 85 soci dalla latteria sociale (sopra 100 inscritti) per procedere alla nomina del Consiglio. Furono eletti: Caufero don Ernesto, Borsetta L. fu Giov. Vesca F. di Luigi, Fasso Giov. cocolar, Del Toso Amadio, Michelutti Francesco sefis, Colautti Giacomo, Tirelli F. mazzet, Fasso Giuseppe tavie, Paulitti Giuseppe fu Domenico, Garzito Francesco. Dovevasi quindi passare alla nomina del presidente dei due vice pres., ma data l'ora tarda, furono rimandate alla ventura settimana. Ci piace constatare che anche qui avremo una *latteria* che apporterà grandi vantaggi a questa popolazione. Vada perciò un ringraziamento al Comitato promotore che, sotto la presidenza dell'egregio sig. conte Di Varmo, seppe superare difficoltà non indifferenti per la buona riuscita di quest'opera sociale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ballo del giovedì grasso. — 20. Brillantissimo, quale di meglio non si poteva desiderare, fu l'esito del ballo datosi ier sera a vantaggio di questa Congregazione di Carità. La bella sala Maran, addobbata con vero gusto artistico gratuitamente illuminata dall'officina elettrica Foghini con profusione di lampadine, zeppa di ballerini e ballerine indossanti i più svariati abbigliamenti, presentava un magnifico colpo d'occhio. Le danze, iniziatesi alle 8 si protrassero fino alle 5 di stamane. Molto applauditi i ballabili, specialmente lo schottis e la furlana espressamente composte dal nostro maestro Bortoluzzi, su dettatura dell'ottantaquattrenne suonatore Morandini Albino. L'incasso lordo ammontò a L. 869 che, depurato dalle spese, restò al netto di L. 740.

CIVIDALE

La veglia di questa sera. — 21. Questa sera al Teatro Ristori seguirà l'ultima veglia della stagione e molto bene promette di riuscire essendo già tutti i parchi affittati. Il Teatro è trasformato in un vero giardino; tra le piante e i fiori abbelliti di luce vivissima danzeranno le coppie. L'orchestra Bertoli sta provando la famosissima «Furlana» che questa sera verrà eseguita da diverse coppie; tra esse alle tre migliori verranno assegnati dei ricchi premi.

Non mancherà uno speciale servizio di Ristorante e Buffet interno; le danze comincieranno alle ore 21 precise. Sarà vietato l'ingresso alle persone sia in maschera sia a viso scoperto che non saranno decentemente vestite.

I coscritti. — Ieri seguirono le operazioni di leva della classe 1894, circa un centinaio erano i coscritti dei vari comuni che passarono la visita antecipatamente dovendo essi emigrare.

Corpo volontari Alpini. — Il Consiglio del corpo volontari Alpini, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del signore dott. Antonio Cucavaz, approvava lo statuto, formulato dalla Commissione e decideva di darlo alle stampe per poi distribuirlo ai singoli volontari.

TOLMEZZO

I ladri alla Pieve. — 20. Nella notte scorsa ignoti penetrarono forzando la porta laterale nella Pieve di S. Maria d'Oltre But, e scassinata la porta della Sacristia vi asportarono da questa tutte due le cassette delle elemosine.

Il bottino non fu certamente superiore a L. 20; l'Autorità indaga.

TAIPANA

Il segretario — 19. La Prefettura ha annullato la nomina del segretario comunale fatta dal consiglio, perchè eletto per un periodo di tempo differente da quello stabilito dalla legge comunale.

COLLOREDO

Nozze — 19. Ieri a Mels la signorina Anna Lizzi si univa con nodo indissolubile al sig. Pietro Del Cet di Farla.

Auguri d'un lieto avvenire.

SEDEGLIANO

Contro il famoso progetto — Ieri il nostro consiglio comunale ha inviato al presidente dei ministri, ed al deputato on. Caporiacco un telegramma di protesta per il progetto di precedenza del matrimonio civile sul rito religioso.

SACILE

Fiori d'arancio. — 20. Si sono oggi giurati fede di sposi la sig.na Angelina Cominotti e il signor Lodovico Verardo proprietario della Trattoria «al Sole». Auguri alla coppia felice.

La medaglia ad un coraggioso

E' giunta oggi al nostro sindaco la medaglia di bronzo decretata a titolo di benemerenza al giovine operaio Grando Luigi di qui, il quale nel giorno 1 agosto 1912 si gettava nel Livenza e riusciva, non senza grave pericolo di soccombere, a salvare da quelle acque profonde una donna travolta e in procinto di affogare.

Detta medaglia sarà al bravo giovane consegnata con solenne cerimonia.

Novecentomila alunni balleranno la furlana?

(*Nostra corrispondenza*)

Nuova Jork, 6 febbraio 1914.

Ogni frutto alla sua stagione; di carnevale, quindi, non è intempestivo parlare di balli anche al di là dalle solite notizie di cronaca consacrate per la occasione a Tersicore.

Nell'alta società, che diremo internazionale — oh, vedete un po' dove si trova anche l'internazionalismo! — pel fatto che la moda non conosce differenze di razza o barriere di popoli, erano in voga i balli che si chiamano in lingua inglese *turkey-trot*, *one step*, *hesitation* ecc. Ma fra tutti il *tango*, il proteiforme tango, che co' suoi ventidue sistemi diversi ora ti si presenta pudico come una verginella, ora movimentato come un turbine, ora sguaiato come una baccante. Di modo che si vedono e vescovi e sovrani bandirlo e condannarlo a oltranza, e giornali e dame difenderlo con pari ardore.

E tutti, naturalmente, con ragione; perchè, come dicevamo, il tango è proteiforme. Dalla confusione persitro che n'è nata, dal clamore che s'è fatto intorno al suo nome, dalle proteste, dalle condanne e diciamo pure dai delitti e dalle disgrazie — signore che si sono spezzati i garetti ballandolo, giovani che hanno ucciso la fidanzata che si arrischiò di ballarlo — il tango è divenuto una specie di orco, pericoloso per la tranquillità pubblica e domestica e perchè tale deve essere proscritto. Questo ha sentenziato Parigi e questo ha approvato New York, dove la passione per la danza in genere è quanto mai sentita. Si balla nei grandi hotels; si balla nelle case, si balla tutto l'anno in tutti i luoghi, perfino — a volte — in luoghi destinati al culto. Ballare dunque si deve; questo è pacifico, direbbero i legali. La questione è solo sulla danza che deve prevalere. E la danza — oh, gloria della nostra piccola patria! — è precisamente la *furlana*, che minaccia di uccidere il *turkey trot*, l'*hesitation*, l'*one-step*... *tango* compreso.

Narrano le cronache mondane di Parigi, che papa Pio X, impressionato per lo scandalo mondiale sollevato dal tango, chiamasse in Vaticano giovani della aristocrazia romana perchè lo ballassero in sua presenza. La cronaca non dice qual genere di tango fortunati giovani abbiano ballato: lasciano solo capire che il Papa abbia, terminata la danza, esclamato: *I ze sporchessi!* E abbia suggerito il ballo della *furlana*, dando — dicono i giornali — egli medesimo un saggio del come si balli. La notizia è scempia; ma più scempio ci sembra il fatto di giornali, che si prendono la cura di smentirla. A ogni modo la storiella, come tante altre del genere, ha avuto un successo insperato; quello cioè di lanciare sul mercato — usiamo pure una dizione finanziaria — la «furlana» Due signorine americane — l'una in calzoni e l'altra in gonnella — si presentano nell'alta società e nei pubblici ritrovi di New York a dare lezioni pratiche della danza, ballata a suo tempo con ardore dai nostri buoni vecchi, accolta con entusiasmo dalla Serenissima e penetrata non senza lode nella corte stessa dei Granduchi di Toscana. Le due signorine — resti il loro nome scolpito su qualche lapide tra i benemeriti della nostra piccola patria — sono miss Glyn e miss Burns. Ma non è tutto.

E' risaputo quanto gli *yankees* sieno appassionati degli esercizi muscolari, che formano una scienza a parte; tanto che vi sanno dire quanti muscoli si mettono in movimento con quel giuoco o con quella danza! Gli esercizi muscolari pertanto sono una materia principale nel programma di ogni scuola. Così che il dott. Crempton, sopraintendente del ramo che diremo muscolare scolastico, si è subito occupato della «furlana» per introdurla nella scuola. E mercoledì 4 febbraio nella St. Agatha School fece dare un saggio alla presenza d'insegnanti, di sopraintendenti e di invitati speciali — tra cui un friulano — perchè vedessero e giudicassero se quella danza era degna di entrare nel repertorio scolastico. E — oh, ancora gloria del nostro Friuli! — la «furlana» rischia di essere ballata ogni giorno ora dai novecentomila alunni che frequentano le scuole di New York...

E nel Friuli? Sarà forse questa l'unica plaga dove non si balli più la «furlana». **s.**

***

Contemporaneamente alla corrispondenza, l'amico nostro di Nuova York ci ha mandato un ritaglio del *World*, uno dei magni giornali di quella metropoli, nel quale si legge un lungo articolo sulla *«Furlana come antidoto contro il tango»*, e si riproducono anche quattro figure di «furlana». Dobbiamo confessare che, due sole si avvicinano alle tradizionali figure della nostra danza, così bene interpretate e rimesse in voga dalla «Furlana vera» del nostro Tita Marzuttini. (*Vedi altre notizie in cronaca*).

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

PORDENONE

La crisi alla filarmonica.

Si sta attivamente occusandosi per risolvere la crisi della Presidenza della Filarmonica.

Pare una disdetta, questa società va soggetta a continue crisi. Le ragioni? Causa sempre il Maestro, si dice!

Crediamo invece che la causa vera risalga precisamente ai preposti che poco, anzi niente si interessano, della società.

Analizziamo i fatti che condussero alle attuali crisi.

Il maestro prof. Buia insistentemente raccomandava che i consiglieri e specialmente il Presidente si facessero vedere nella scuola di musica il più possibile. Questo naturalmente avrebbe portato grande vantaggio alla scuola stessa, (notasi che per regolamento *devono* per turno una settimana per uno assistere alle lezioni).

Ma il maestro gettava fiato al vento.

Il presidente era come l' Araba Fenice, ed i consiglieri della scuola di musica non se ne curavano affatto. Solo di essa s'interessava attivamente il vice presidente sig. Roviglio il quale visto il disinteressamento dei colleghi verso la società, giorni fa presentava le sue dimissioni da tale carica.

Gli allievi perciò indirizzarono una lettera al consiglio d'amministrazione perchè avesse da respingere tali dimissioni essendo il sig. Roviglio *l'unico* che di loro si interessava.

Quindi è da escludersi che il maestro abbia provocato la crisi.

Naturalmente ora dovrebbero seguire le dimissioni degli altri consiglieri ma pare che qualcuno di questi si interessi perchè i rinunciatari ritirino le loro, per così evitare una crisi generale.

Qualche altro invece desidererebbe la convocazione immediata dell'assemblea per la nomina *d'una nuova* amministrazione. Forse questa sarebbe la soluzione migliore!

La partenza del generale — Quest'oggi alle ore 12 è partito il Maggiore Generale comm. Evaristo Mossolin destinato al comando della VIII Brigata Cavalleria in Caserta.

A sostituirlo è stato nominato il Magg. Generale del Re nuovo promosso, già colonnello nel 23 Cavalleggieri Umberto I.o

Sarà quì al 28 sera. E' preceduto da ottimo fama e noi a nome della cittadinanza gli porgiamo il rispettoso benvenuto.

Le solite galline. — Un altro furto di galline si è verificato la notte scorsa a Rorai a danno di Buongiorno Giuseppe.

Gli mancarono 5 galline ed 1 gallo.

La veglia di ieri sera. — Al Salone Coiazzi seguì ieri sera la tradizionale Veglia mascherata di giovedì grasso pro Congregazione di Carità. Gli incassi lordi furono di L. 724; spese L. 403. Totale L. 321 incasso netto.

Il concorso del pubblico fu grande ed il ballo si mantenne animatissimo fino a stamane. L'orchestra ebbe pure molti applausi.

Elargizioni pro erigendo ospedale. — Il comitato di beneficenza ha ricevuto a tutt' oggi le seguenti offerte pro erigendo Nuovo Ospedale. ricavo veglia di lusso L. 712; sottoscrizione dott. Valan 11.000; f.lli De Mattia (Birreria Dormisch) 25; N. N. 5.

E' stato poi incaricato il sig. Tiziano Polletti di visitare i commercianti della nostra città e di assumere le sottoscrizioni.

Il Veglionissimo. — Domani sera al teatro Roma avrà luogo il tradizionale *Veglionissimo dei ciclisti*. Per l'occasione il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato con impianto fornito dalla Ditta Aurelio Coresiato di Pordenone.

L'orchestra oltre al nuovo e scelto repertorio suonerà pure la *« Furlana »*.

Il riposo verrà fatto dalle ore 1 alle 2.

La saldatura autogena. — 20. Tutti ne abbiamo sentito parlare e tutti conosciamo i portenti del cannello a gas ossidrico, ma causa il prezzo elevato d'impianto esso non poteva essere patrimonio che dei grandi stabilimenti. In questi giorni il sig. Rodolfo Venier, noto e stimato industriale della nostra città ha arricchito la sua officina meccanica di questo modernissimo ritrovato. L'impianto è formato da un gasogeno a carburo di calcio e da un recipiente d'acciaio contenente ossigeno compresso a 125 atmosfere.

Attraverso uno speciale iniettore si forma la miscela del gas - ossigeno che da poi la fiamma che supera la temperatura di 3000 gradi. Con questo apparecchio si eseguiscono lavori svariati, saldature autogene su qualunque metallo e specialmente sulla ghisa ed alluminio, metalli che con altri sistemi difficilmente si possono saldare. Si possono persino riparare e correggere getti riusciti diffettosi alla fusione. Impiegando un becco speciale si giunge a produrre il taglio di grosse lamiere, sbarre piastre di ferro e di qualunque altro metallo. Il taglio avviene con una rapidità meravigliosa. Ci congratuliamo coll'egregio signor Venier per il suo grande spirito di iniziativa e per l'impulso dato a questo ramo d'industria.

Abolizione della tassa per gli asini. — Su proposta dell' on. Sindaco cav. Querini la Giunta ha deliberato da radiare gli asini dal ruolo della tassa sui foraggi.

Tiro a Segno. — Da tempo la pratica pel Tiro a Segno è stata completata e furono anche fatti i contratti di acquisti dei terreni; fu anche approvato il pregetto dal Ministero ed il capitolato d'appalto dei lavori relativi. Ma fino ad ora dal Ministero non è pervenuta la autorizzazione definitiva nè il contributo della sua quota.

Ciò è deplorevole sapendosi che vi sono molti inscritti tenuti a frequentare le lezioni nei riguardi del servizio militare e che devono portarsi a Spilimbergo periodicamente. Anche la truppa qui di stanza per qualche mese all'anno deve allontanarsi da Pordenone per l'esercitazioni di Tiro.

Se come si spera la tanto attesa autorizzazione verrà, ancora nella prossima primavera si potrebbe inaugurare il Tiro a Segno. Speriamo!

FIUME VENETO

Luce elettrica. — 20. (g. m.) Parecchio tempo fa erasi divulgata la notizia che la spettabile Ditta Amman di qui avrebbe fornito gratuitamente la luce elettrica al nostro Palazzo Municipale e nei punti principali del paese, nonchè in quelli di maggior necessità. Ora ci consta, e ciò pubblichiamo con vivissimo compiacimento, che i lavori d'impianto per detta luce, incominceranno nella vegnente settimana; e che fra non molto, anche questo desiderio sarà un fatto compiuto. La generosa offerta della Ditta Amman è degna della nostra ammirazione e gratitudine.

Viabilità — A cagione del maltempo, principalmente, ma anche per deficenza di personale, quasi tutte le strade del nostro comune sono ridotte in uno stato deplorevole. Per l'ognor crescente aumento della popolazione, delle industrie e del commercio, ovunque si è sentito e si sente il bisogno di migliorare i servizi pubblici; qui invece non si pensò ancora di nominare il nuovo stradino per il capoluogo e ciò ben inteso a danno della pubblica viabilità. Raccomandiamo la cosa all'on. amministrazione comunale, nella certezza che vorrà quanto prima provvedere.

PRATA DI PORDENONE

Le strade di Porcia impraticabili. — Mentre negli altri comuni le strade sono abbastanza buone, il tratto da Prata Porcia è divenuto impraticabile e pericoloso.

Cosa ne pensa quella amministrazione?

Hanno forse dimenticato i buoni consigli del R.o Comissario?

Speriamo non vi sia bisogno ritornare sull'argomento, avendo fiducia nella nuova amministrazione!

PASIANO DI PORDENONE

Carnevale. — Lunedì p. v. nella Sala del Circolo Concordia famigliare di Pasiano in Cecchini avrà luogo una seconda festa, diciamo seconda del Carnovale in corso, senza contare molti altri ritrovi che soddisfarono tutti, come sempre.

Speriamo avrà il brillante esito della prima, dacchè la presidenza ebbe già l'assicurazione dell'intervento di gran parte dei suoi soci, nonchè di molti forestieri, di Pordenone, Spilimbergo, S. Giorgio R., Sesto al Reghena, Pravisdomini, Azzano X, da Mortegliano e di altri paesi ancora.

Suonerà la distinta orchestra Cecchinese diretta dal maestro di musica di Gaiarine, che molto fu applaudita nei diversi ritrovi.

AVIANO

Beneficenza. — La Spett. « Banca di Aviano » ha erogato L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 alla Lega di Mutua Assistenza fra Lavoratori di Aviano. Le rispettive amministrazioni sentitamente ringraziano.

Sponsali. — 21. — Oggi in Sacile l'avv. Egidio Zoratti giura fede di sposo alla leggiadra signorina Cecilia Balliana. Per l'occasione venne dato alla luce da persona amica un interessante documento rintracciato ed illustrato dal chiaro prof De Pellegrini di Venezia. La memoria che intitolata *Concorso della comunità di Aviano per la guerra di Cipro*, ridonda ad onore del nostro paese. Alla coppia gentile felicitazioni ed auguri.

(*All'augurio degli amici uniamo i nostri vivissimi, congratulazioni con le famiglie per il lieto avvenimento n. d. r.*)

Si riprendono i voli. — Dopo diverso tempo di riposo obbligato della neve, oggi gli ufficiali della scuola d'aviazione hanno ripreso i loro voli. Difatti un Bleriot fu notato a 800 metri d'altezza fare diverse evoluzione sull'abitato.

Una postilla: la locale amministrazione comunale ha ceduto al Campo di aviazione militare una zona di terreno allo scopo evidente che ivi possa sorgere la progettata caserma dei sottufficiali che in buon numero come allievi pilota sono già al campo.

S. DANIELE

Al Circolo Filodrammatico. — Il Circolo Filodrammatico rappresenterà prossimamente la brillante commedia in vernacolo friulano del compianto G. E. Lazzarini «Malis lenghis».

PALMANOVA

Assemblea del Comitato Dante A. — Ebbe luogo ieri nei locali dell'Unione Commerciani l'Assemblea del Comitato della «Dante Allghieri». Presiedeva l'avv. Davide Gaspardis; diversi gli intervenuti.

Il presidente, aperta la seduta, commemorò il defunto socio dott. Ugo Zandonà. Diede poi relazione sull'operato svolto dalla Sezione durante l'esercizio 1913 e della gestione Finanziaria che si riassume nelle cifre seguenti: Cassa al 1.o gennaio 1913. L. 120.55 — Entrate 1913 L. 466.35 — spese 1913 L. 113.05 — Versate al Comitato centrale L. 470 — Cassa al 1.0 gennaio 1914 L. 3.85.

TRICESIMO

Gravissimo fatto

Un' aggressione sulla via ?...

(*Per telefono 9.30*). — *Un grave fatto si dice accaduto stamane.*

Al passaggio livello sulla strada che conduce a Tarcento, stava ivi fermo, verso le 6, un cavallo, col muso sui ferri nè si muoveva, quando gli venne accanto il guardia barriera. Il quale con raccapriccio scorse in fondo alla carretta cui stava attaccato il cavallo, il corpo d'un uomo con la testa penzoloni da una parte.

S'appressò, credendo che lo sconosciuto si sentisse male; e soltanto allora vide che grondava sangue da parecchie ferite al capo.

Lo scosse, lo chiamò, inutilmente: lo sconosciuto non dava segno di vita.

Il guardiano lo trasportò subito a Tricesimo, ove il nostro medico prodigò al ferito le prime cure del caso, facendolo trasportare alla Casa di Ricovero.

L'infelice non parla, nè si muove; le ferite sembrano gravi assai, e a quanto si dice, tutte inferte con reiterati colpi di bastone.

Mentre vi telefono, i carabinieri stanno eseguendo le prime indagini.

Il ferito, del quale non si conoscono le generalità, fu identificato per un mercante di Tarcento che ogni sabato mattina con un birroccino viene al vostro mercato.

E' un bell'uomo dai capelli rossicci.

A quanto si dice qui a Tricesimo, tratterebbesi di un'aggressione, perpetrata da ignoti nelle prime ore dell'alba.

Altri particolari.

(*Per telefono ore 10,15*) — Tutti coloro che hanno veduto il povero ferito lo riconoscono per un negoziante, di Tricesimo detto *el Talian finanzott* perchè fu già nel corpo della Regia finanza. Egli tiene negozio di frutta a Tarcento (se è proprio lui); ed è da tutti ritenuto uomo stimabile, di costumi morigerati, con moglie e parecchi bambini. Ha intorno a 45-47 anni. Chiesto come si chiamasse, mi hanno dato il nome di Francesco Giacomini. Egli come dicevo, era solito venire ogni sabato a Udine, per rifornire il suo negozio di frutta e di verdure. (*Chiedemmo anche noi, sul nostro mercato delle frutta e verdure, notizie del Giacomini; ci risposero che oggi non era stato veduto. Nota della Redaz.*)

Pare accertato che l'aggressione sia avvenuta per iscopo di rapina. Infatti, si sarebbero trovate indosso al ferito solamente lire 1.20, mentre, poichè egli veniva al mercato per acquisti, doveva portare indosso una discreta somma. Il Giacomini ha negozio in Tarcento, dietro la Chiesa.

L'aggressione sarebbe avvenuta sulla riva fra Molinis e Villafredda-Loneriacco. Un contadino afferma di avere veduto, stamane, proprio ai primi albori, due uomini coperti il volto da maschera allontanarsi dal carro del Giacomini e fuggir via per i campi. Probabilmente erano gli aggressori.

Il dott. Carnelutti che prodigò al ferito le sue premurose cure e una lunga medicazione, giudicò il di lui stato come molto grave.

I carabinieri di qui si recarono sopra luogo per iniziare le indagini.

(*Per telefono, ore 11*). — Raccolgo una voce, che non ho modo di controllare: indosso all'aggredito fu trovato il taccuino su per una manica della giacca. Vi ripeto, non posso controllar questa voce.

L'aggressione avenne per rapina

(*Per telefono ore 11.30*). L'infelice è entrato in istato comatoso: agonizza e sembra morire da un momento all'altro.

Il medico non ha potuto neppur medicarlo che superficialmente. Non si potè ancora spogliarlo.

Le ferite sono gravissime sembrano prodotte da violente bastonate, menate da robusta mano, dietro le orecchie: ha il cranio fracassato.

Adosso gli si rinvennero 13 lire, ma la tasca interna della giubba rotta stracciata dà a vedere che ivi avesse avuto del denaro che non si trova, e che il malfattore se ne è impadronito con la violenza.

L'aggressione avvenne tra Loneriacco e Frailacco.

I carabinieri battono la campagna per cercare qualche indizio.

Il moribondo non parla, ne si muove. Dalle sue labbra, esce solo il rantolo dell'agonizzante.

CLAUZETTO

Martirologio dell'infanzia

20. Un'orribile disgrazia accade ieri l'altro.

La bambina Lina Brovedani di due anni si appressava inconsiamento al fuoco, durante una breve assenza dei famigliari.

Un tizzone le comunicò le fiamme alle vesticciole che presero subito fuoco, avvolgendo la piccina di un'aureola ardente.

Quando accorsero i famigliari, la trovarono agonizzante. Estesissime ustioni all'addome la martoriavano così che dopo due ore di strazio dovette soccombere.

VALVASONE

Una bicchierata ebbe luogo ieri sera all'albergo Pittana, offerta da una eletta schiera d'amici al neo cavaliere della Corona d'Italia sig. Tommaso Manara.

La riunione fu lieta quanto mai.

Tre furfantelli. — Sono i ragazzetti di 12 anni: Antonio China, Antonio Contardo, Giovanni Gramero, che i carabinieri hanno denunciato quali autori di furto in danno dell'ostessa Anna Sambuco. A più riprese, da 15 gennaio al 15 corrente, avrebbero rubato dal banco 12 bottiglie di bibite, 5 di liquori, e dal cassetto 15 lire in monete di rame. Parte della refurtiva fu loro sequestrata.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Importante arresto

I nostri carabinieri arrestarono ieri l'altro certo Oriani Antonio da Milano, perchè condannato dal Tribunale di Udine a 13 mesi e 19 giorni per appropriazione indebita.

L'Oriani faceva il garzone presso il fornaio Tavagnacco in Ippils.

Furto. — Certo Francesco Del Neri denunciò che ignoti, durante la notte lo avevano derubato di circa 40 chilogrammi di filo di rame per un valore di 50 lire.

Dalle indagini dei carabinieri prontamente esperite, sembrava che l'autore fosse un udinese che si trovava qui a raccogliere ferraccie per poi venderle alla Fonderia. Egli ha protestato però contro tali sospetti, e nella perquisizione operatagli, nulla fu trovato che li giustificasse.

CODROIPO

Una caduta. — 20 La sarta Lucia Urdich d'anni 60 colpita improvvisamente da una testata d'un cavallo, presso l'abitazione del dott. Bertuzzi cadde in malo modo riportando una contusione all'anca; ne avrà per molti giorni.

Una questione esaurita, l'altra... continuerà

Nella seduta antimeridiana di ieri, continuò lo svolgimento delle interpellanze relative all'agitazione forense. Il ministro risponde a tutti in modo esauriente. Tutti coloro che hanno già parlato (fra essi compreso l'on. Sandrini) e anche coloro che non avevano ancora potuto svolgere le loro interpellanze, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e per dichiararsi soddisfatti attendono i provvedimenti promessi. Così almeno una delle fonti da cui si sprigionava, in questi giorni alla nostra Camera tanto di eloquenza fiume, fu ieri esaurita.

Non tutta la seduta pomeridiana è dedicata alla discussione sulle spese militari in Libia — nella quale ebbero la parola gli onorevoli Riccio e Marangoni; ma si approvarono anche tre disegni di legge: quello per l'approvazione della convenzione di Berlino sulla proposta letteraria; e quello per convertire in legge il decreto 1 agosto 1913 che aboliva il dazio sull'olio di pesce per favorire le industrie del sapone della stearina e della così detta cera artificiale; e infine quello per la partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale delle arti grafiche a Lipisia nel corrente anno.

Cronaca Cittadina

Circa il concorso per il miglioramento del maiale friulano

Non sarò io certamente colui che abuserò della stanchezza momentanea del dott. cav. Dalan, per commentare la risposta di lui inserita nel numero di ieri (mercoledì) di questo giornale.

Non debbo insistere per un intimo dovere verso di un infermo, di cui fui, sono e rimango amico sincero, ed a cui auguro dal profondo dal cuore una guarigione rapida e completa, siccom'è nei voti di quanti hanno da lunghissimo tempo appreso ad amare e stimare l'uomo veramente buono ed egregia.

Mi faccio lecito solamente di pubblicare la lettera affettuosa ch'egli si è compiaciuto di rivolgermi scrivatamente, e dove più assai che in quella pubblica appare che il pridente dell'ordine dei veterinari della provincia di Udine e della società veterinaria friulana condanna le modalità del concorso di recente bandito da quest'ultima.

Ecco la lettera:

Udine il 17 2 1914

Caro Pergola,

rispondo alla sua di ieri giuntami alle 14.30; poi basta. Il mio pensiero lo sentirà oggi, credo sulla « Patria »; e le ripeto che se riesce a far ritornare l'assemblea sopra l'argomento, io sarò più contento di Lei.

Vorrei seguirla, ma sono ammalato e debolissimo; quindi non posso.

Cordiali saluti

aff.mo G. B. Dalan
v. p.

Un banchetto al cav. Silvagni.

Mercoledì sera, alcuni soci al Circolo Famigliare offersero al cav. Silvagni ex presidente del nostro Tribunale, che fu uno dei fondatori del circolo stesso un banchetto all'Albergo d'Italia. Fu una vera festa di famiglia. Fra gli intervenuti notammo i signori: Antonio Pecile, presidente del Circolo Famigliare, Cesare Ottaviano segretario, comm. Pizzo, Giuseppe Ridomi, avv. Tavasani, avv. cav. Baschiera, avv. Mario Bellavitis, rag. Bon, rag. Piccinini, cav. Coceani, cav. dott. Liuzzi, co. Giuseppe di Colloredo, ten. Pantarotto, Riccardo Michieli, dott. Sighinolfi, ing. De Toni, dottor Ferrario, dott. Monti, ing. De Cillia, dott. Radice e cav. Tremonti. Aderirono l'ing. Peters e il rag. Comparetti.

Alla champagne porse il saluto con felici parole il sig. A. Pecile, e ringraziò commosso il festeggiato.

L' assemblea della "Carlo Facci"

Ieri sera in un'aula delle scuole elementari di Via Dante, si svolse l'assemblea generale della Società « Carlo Facci »,

Il presidente dott. Cesare presentò alcune modifiche ed aggiunte allo Statuto, le quali, dopo breve discussione furono dai soci approvate alla unanimità. Egli quindi espose un breve riassunto della relazione morale finanziaria già diramata ai soci e anche da noi specificatamente illustrata sulla *Patria* di giorni addietro; ed anche questa ebbe voto unanime di approvazione.

A formare la Giunta esecutiva furono riconfermati il dott. Cesare, il direttore didattico Cappellazzi, l'avv. Baschiera e i sig. Seitz e Vendruscolo; a revisori dei conti i signori Pignat, Bissattini e Pietro Biasoni.

La Giunta esecutiva, nella prossima seduta, nominerà nel proprio seno il presidente.

Il cuore dei cittadini

Ricordano i lettori il fatto pietoso del vigile Urbano Leandro Zanini il quale in seguito alle ustioni accidentalmente riportate da una sua piccina si sottopose alla dolorosissima operazione di lasciarsi strappare alcuni brandelli di pelle che furono poi applicati alle ferite della figliola assicurandone ed affrettandone la guarigione.

I colleghi del Zanini e gli impiegati comunali ammirati del sacrificio del buon padre e commossi per le sue misere condizioni finanziarie raggranellarono tra loro L. 58.20 e gliele inviarono protestandogli la loro simpatia.

L' ultimo sabato della Furlana

Un assurdo... aritmetico

Tre quarti e sei ottavi in aritmetica si equivalgono, mentre invece avviene il contrario nella musica. Anzi, nella differenza di valore musicale di queste due frazioni aritmeticamente equivalenti sta la caretteristica della « vera Furlana », come il nostro Tita Marzuttini ha dimostrato in una lettera che ci fece l'onore di dirigerci e che oggi vediamo riprodotta quasi per intero nel « Piccolo » di Trieste. Il qual giornale, veramente aveva in precedenza messo in dubbio che il bravo Tita sapesse rimettere in luce la obliata « Furlana vera »: ma oggi si ricrede, pur aggiungendo qualche considerazione che vogliamo riprodurre per i cultori della storia musicale. Scrive dunque il confratello triestino:

C'è bisogno di dire che il « Piccolo della Sera » ha seguito con simpatia le ricerche e l'opera di ricostruzione della vecchia danza, che dovette essere anche quella dei vecchi triestini, se Trieste appartenne nei secoli passati al vigoroso ceppo friulano?

Ma l'aver trovato la « vera » furlana in tempo di 3|4 non ci sembra possa discreditare la danza in tempo di 6|8 che passa nella storia della danza (e in quella della musica) col nome di « furlana ». Non è colpa di nessuno se « furlana » si credette di chiamare nel 700, a Venezia, una danza caratteristica in tempo di 6|8 (quella che si balla tutt'ora ad Aviano), se una « furlana » da 6|8 fu posta da Giovanni Rameau in una sua opera, se così fu chiamata da Ambrogio Thomas una danza posta nella prima edizione (17 nov. 1866) della « Mignon » (si sa che « Mignon » subì numerosi mutamenti) e che pure, come le precedenti, non avevano probabilmente nulla a che fare con la « vera » furlana ora scoperta e lanciata alla pubblicità.

Anche Mascagni mise nelle « Maschere » (atto secondo) una « furlana »... che non è la « vera » furlana. Con tante consacrazioni, ormai, la fama, quell'altra — la apocrifa — l'ha raggiunta e sarà un po' difficile di... smacherarla; il maestro Marzuttini, che è uomo di spirito, l'ha tanto bene compreso, che accanto alla « vera » furlana ha pubblicato anche una « furlana... veneta! » Così andranno insieme per il mondo da buone sorelle; tanto, l'una e l'altra, sono roba di casa nostra e il mondo farà certamente accoglienze liete a tutte due!

—

Intanto però le « furlane » si moltiplicano, e anche il maestro Arturo Carisi ha voluto pubblicarne una «sopra motivi popolari... veneziani», editore lo Stabilimento Musicale Todeschini e Obersnu di Trieste; e ne abbiamo una terza di Nicola Moleti, sul tipo della furlana introdotta nella gioconda — vale a dire sul tipo della tarantella, in 6|8; abbiamo « l'antica autentica » che si ballerà stasera alla Fenice di Venezia, musica mandata dal maestro Montico conforme a quella che si suonava trenta o quaranta anni fa anche a Udine; e abbiamo l'altra « antica » scoperta a Cividale e che si suonerà al veglione di stassera; e chissà quante altre ancora!...

* * *

Nella *Illustrazione Italiana*, « gli onori della prima pagina li gode, in questo numero, la furlana, il ballo nostrano, veneto — nazionale, direi quasi » (*riportiamo le parole del foglio milanese*). E si vedono, appunto nella prima pagina, col titolo « La rinascita della Furlana » due figure de « La Furlana come si ballava nel 700 a Venezia » figure che non ci sono nella vera Furlana, che non ci sono nemmeno nelle vignette del *World* di cui ci occupiamo in prima pagina, sotto la corrispondenza da Nuova Jork sulla « Furlana »...

Figuriamoci quante Furlane pulluleranno ora, una di seguito all'altra! ..

* * *

Ma intanto, quella che trionfa a Udine è la vera Furlana del Marzuttini: l'anno ballata al Circolo Famigliare la suoneranno questa sera ballo degli studenti, la provano al Circolo degli Impiegati civili... Noi ripetiamo che questa vera Furlana merita questi onori e questa fortuna: e siamo lieti che gliela auguri anche il *Giornale di Udine* il quale due giorni fa l'aveva trovata poveretta e e meschinella e montana, e diceva preferibile la tarantella!...

Lunedì al sociale. Anche quest'anno verrà data la tradizionale Cavalchina di lusso, che sempre segna uno dei maggiori successi del Carnovale.

L' addobbo magnifico pel veglionissimo degli studenti.

Una oh! di sincera meraviglia, strapperà questa sera l'addobbo veramente magnifico, con cui si è adornato il teatro Sociale per il veglionissimo degli studenti. Vi lavorano senza posa da ieri sera, oltrechè il comitato, un'eletta schiera d'artisti quali: il signor Antonio Gasparini, il cav. Caligaris; l'architetto prof. Provino Valle e altri.

Seicento sono le lampadine policrome che illumineranno di giallo, di bianco, di viola il teatro inondato da fasci di luce che un faro getterà sulla platea, e due di eguale intensità sul palcoscenico. Il cielo del teatro è costellato da lampadine viola, e seminato da rose bianche e foglie verde-scuro, un'effetto magnifico, che è in istile perfetto, con i venti vasi che dalla platea stessa mandano piante di rose dovunque, fino ad intrecciarsi con eleganti motivi con quelle in alto.

La luce comincierà dal giallo, passerà al bianco e quindi al viola; i fiori cominceranno dal rosso vivo, e gradatamente si trasformeranno in rosa ed in bianco.

Tutti i palchi saranno corsi all'ingiro da fasci di rose e di verde. L'atrio del teatro è pure adornato con rose: rosse, rosso pallido e bianco.

Davanti il palco della musica si esporranno due quadri del pittore Antonio Gasparini.

Ballo antico e *Ballo moderno*. Il primo rappresenta Arlecchino che balla il Minuetto. il secondo il tango. I quadri avranno essi pure il loro addobbo di fiori e di verde.

Lavorarono per i fiori le gentili signorine Scoccimarro, Marchesi, Sponghia, Mocenigo, De Laurentis, Scapa... e altre molte.

La serata si aprirà con la polca del Procuratore del Re cav. Farlatti *Seno e Coseno* polca trigonometrica.

Sarà suonata anche la Furlana del maestro Marzuttini.

Grande Albergo d'Italia.

In occasione del Veglionissimo Studenti di questa sera, terremo aperto il nostro Restaurant a comodità della nostra spettabile clientela.

Si prenotano ordinazioni.

F. Puppin e C

Il museo vivente

Sarà raffigurato da uno dei carri mascherati che alla gara di domenica a Palmanova sfilerà in corteo: ideatori ed esecutori alcuni allegri giovinotti cittadini.

Il soggetto è originale: l'apologia d'uno dei tanti baracconi pellegrini di città in città, di borgata in borgata; e più originali ancora e caratteristiche le figure che lo illustrano: l'uomo prima tronfio e tondo come un globo, l'atleta d'una magrezza spaventosa, il selvaggio pellirossa, l'elegante e perticone professore di telepatia ed il rubicondo e minuscolo maestro di furlana e di tango.

Gli addobbi (frange, tele e dipinti) sono di buon gusto e di qualche eleganza.

Ai simpatici buontemponi che indeffessamente lavorano al miglior trionfo del loro soggetto, auguri di buon'esito.

Il carnevale in Manicomio.

Un simpatico ballo in maschera

Anche nel Manicomio si è voluto festeggiare il giovedì grasso, per la devolissima iniziativa del chiaro direttore prof. dott. Volpi Ghirardini.

La festa seguì nel pomeriggio, e riuscì brillantissima, portando un sollievo ai poveri alienati e lasciando in coloro che vi assistettero una simpatica impressione, un ricordo pietosamente dolce.

Nella vasta ed elegante sala del riparto femmenile, resa meno severa dall'adornatura civettuola, si affollavano circa 150 persone, fra malati e sorveglianti. Donne e uomini di tutti i reparti, scelti dai medici fra coloro per i quali si poteva ritenere possibile quell'ora di innocente svago anche per ricompensarli del proficuo lavoro da essi fatto ogni giorno.

Suonavano la fisarmonica due infermieri. Le danze cominciarono alle 15 e si protrassero sino alle 18, cioè fino all'ora della cena. Nessun incidente venne a turbare l'allegria spensierata dei ballerini e delle ballerine; una completa comunanza di spirito affratellò tutti in quella ricreazione famigliare, alla quale assistevano i medici e il direttore festeggiati come padri.

Ci furono anche maschere: una ventina di donne, da giorni si erano venute preparando i costumi, fatti naturalmente nella sartoria del Manicomio, e con i propri mezzi; costumi non ricchi, ma che, indossati dalle infelici donne, contribuirono molto alla riuscita della festa.

Terminato il ballo, ad ogni alienato furono distribuiti dolci e frutta onde fu completa per ciascun di quegli infelici la rievocazione di tempi giocondi quando non ancora sulla loro mente era calato più o meno denso il velo della pazzia.

Domenica seguirà invece un trattenimento cinematografico, per il quale si stanno già facendo i preparativi.

Non si può che plaudire all'iniziativa del chiaro prof. Volpi Ghirardini che procura ai suoi ricoverati gale sane festicciole.

Al manicomio fu ieri portato dai vigili certo Luigi Rizzi d'ignoti che in via Zorutti commetteva stranezze e parlava sconclusionatamente.

Alla P. S. fu accompagnato certo Ugo Cervelli perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza. E' nativo del comune di Varmo.

Il Presidente dei postelegrafici.

Ci viene comunicato, con preghiera d'inserzione:

« Il consiglio della sezione postelegrafica Udinese, in una sua recente riunione, riconosciuta la necessità di risolvere la questione della nomina di un presidente estraneo alla classe, decideva un «referendum» fra i soci sul nome dell'egregio avv. Giovanni Cosattini.

Il nome autorevole e battagliero, propugnatore dei diritti del proletariato, venne accolto con entusiasmo e votato all'unanimità

Ieri, una commissione del personale postelegrafico partecipava all'esimio avvocato l'avvenuta sua proclamazione a presidente della sezione.

Il valent'uomo cordialmente e affabilmente dichiarò d'accettare la carica che gli veniva offerta

La sezione di Udine, già forte di 80 federati, è più che certa d'accrescere ancora il numero dei soci, per la sempre più salda base che va costituendosi.

I postelegrafici nel porgere i più sentiti ringraziamenti al neo-presidente fanno vivo appello alla cittadinanza, perchè segua con simpatia la loro giustificata agitazione sempre più fomentata per la insipienza governativa che trascina da tanto tempo la soluzione del loro ptoblema economico e morale.

La Guida delle Prealpi Giulie. Il periodico *Annales de Geografie* di Parigi annuncia questa Guida, pubblicata dalla Società Alpina Friulana, con le seguenti porole: «Questo 4.o volume della Guida del Friuli comprende la regione prealpina che si stende fra l'Isonzo e il Tagliamento. Come i procedenti, esso contiene una parte generale essenzialmente geografica, poi la descrizione degli itinerari. Sotto apparenze modeste questa Guida ha il valore d'uno studio geografico metodico». — Siamo lieti di un tale elogio, da parte del competentissimo periodico.

Pericolosissimo principio d'incendio nei magazzini della ditta Sbuelz.

Stamani alle 3 circa nei magazzini della ditta Alessandro Sbuelz si sviluppò il fuoco. Fu fortuna che uno dei giovani del negozio, che dorme in una stanza attigua al magazzino, s'accorse ancora all'inizio dell'incendio in modo che, dato l'allarme, si dette tosto mano all'opera di spegnimento: Intervennero anche i pompieri e si potè così soffocare sullo svilupparsi un incendio che avrebbe potuto riuscire spaventoso per le materie combustibili del magazzino.

Il danno subito dal signor Sbuelz, sebbene il fuoco sia stato domato presto, è abbastanza rilevante, essendo andato liquefatto molto formaggio e rovinato molto olio.

Il danno è assicurato.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per onorare la memoria del compianto *avv. Ubalbo Borghese*:

Morpurgo onor. bar. comm. Elio 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, Luzzatto cav. dott. Oscar 5, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 5, Burghart cav. Rodolfo 2, Miotti cav. Giovanni 1, Spezzotti cav. rag. Luigi 2. Carnielli dott. Adelche 5, Del Missier avv. Gino 5, Seccimarro rag. Maurizio 1. Famiglia Lorenzi 5, Faioni dott. Giovanni e Famiglia 5, Berghinz cav. dott. Guido 5, Chiaruttini dott. Ugo 5, Fratelli dal Torso 5. (Continua.)

Sul processo dei ferrovieri

Abbiamo già annunciato come la sentenza emanata 2 anni fa da questa Corte d'Assise a carico di diversi ferrovieri imputati di furto alla amministr. ferroviaria dello Stato, sia stata cassata dalla Corte d'Appello di Venezia e gli appellanti rinviati al Giudizio della Corte d'Assise di Padova. Di essi tutti sono ormai in libertà, fatta eccezione di Anselmo Cagnin.

In seguito alle disposizioni del nuovo Codice penale andato in vigore nel gennaio scorso la Corte d'Appello di Venezia ha rinviato ora il Cagnin al giudizio del nostro Tribunale.

Associazione «Scuola e Famiglia». — Domani 22 corr. alle ore 16 nell'Educatorio dell'assoc. Scuola e Famiglia presso la scuola maschile di S. Domenico quei bambini offriranno agli invitati un trattenimento.

I quattro numeri annunciati nel programma sono ideati e composti della signorina Anna Bertoli.

Unione esercenti terrà un assemlea straordinaria lunedì 23 corr. all'albergo Roma alle 8.10 per trattare un importante ordine del giorno.

Concorso. E stato aperto un concorso a 280 posti di volontario aiutante doganale. Le prove seguiranno all'intendenza di finanza di Ancona nel maggio p. v.

Si fa cremare. — L'altro giorno nel forno crematorio del cimitero fu brucista la salma del cittadino germanico Alessandro Schweder.

Il feretro arrivò da Trieste col treno delle 15.45.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

L'entusiasmo suscitato dalla pellicola del tango eseguita dal professore Strocco fu veramente straordinario.

Un successo grande ottenne *La donna altrui* dramma sensazionalissimo di assoluta novità e pieno di freschezza. Kri Kri con la sua lombaggine fece molto ridere.

Applauditissima fu la Morella con le sue elegante danze. La *Polazzi di Siena* ottenne anch'ieri sera per la sua voce un pieno successo.

Oggi tutto l'intero e colossale programma di cinematografia e varietà si ripete cominciando dalle 17.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Alla società Reduci in morte dell'avv. U. Borghese: Cucchini Eugenio L. 1.

Alla Casa di Ricovero: Pietro Gurisatti L. 2 in morte dell'avv Borghese L. 1 in morte di A. Radice; Maria Masotti Turco L. 5 in morte del nipote avv. U. Borghese.

All Ospizio Cronici: Maria Bisautti ved. Franzil L. 2, in morte di Angelina Antonini Pastori.

Tiro a Segno

La presidenza avverte i soci che le lezioni regolamentari incominceranno domenica 22 febbraio dalle 9 alle 12.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi** via della Posta 10-Udine

Ravioli e crema da friggere, giornalmen e freschi trovasi al pastificio Gattolin in piazza S. Giacomo.

Mercato del terzo giovedì
(2.a giornata)

Buoi entrati 20, venduti paia 6 da lire 800 a 1000.

Vacche entrate 215, vendute 30 da lire 235 a 542.

Vitelli entrati 118, venduti 47 da lire 60 a 150.

Venduti due vitelli a peso morto a lire 90 e 93 il quintale.

Venduti due vitelli a peso vivo a lire 75 e 80 al quintale.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.25	»	12.50
Cinquantino	10.50	»	11.—
Fagioli	15.—	»	30.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	13.—	»	35.—
Castagne	12.—	»	20.—
Radicchio	20.—	»	40.—
Patate	5.—	»	7.—

Cronaca degli affari

Il fallimento Piani. — Abbiamo dato ieri notizia della dichiarazione di fallimento dei f.lli Piani. A giudice delegato fu nominato il giudice Vencato; a curatore provvisorio l'avv. Celotti. Prima adunanza dei creditori 5 Marzo, termine per la presentazione dei crediti 21 Marzo; chiusura del verbale di verifica 6 aprile.

Fallimento Pauluzzi. — Con sentenza pure di ieri 20 fu dichiarato il fallimento di Giovanni Pauluzzi fu Gio. Batta oste di Camino di Codroipo. Giudice delegato Arnaldi, curatore provvisorio avv. Otello Rubazzer, prima adunanza 5 Marzo, chiusura del verbale di verifica 9 aprile.

La voce degli altri.

Fra i tipografi
Una nuova Società autonoma?

In questi giorni venne recapitata a tutti i tipografi della città una circolare colla quale sono invitati ad una assemblea per domani «al fine di rialzare le sorti morali e materiali della classe». L'invito porta la firma «Un gruppo di tipografi» ed è rivolto anche agli inscritti alla Federazione.

Molti colleghi federati, a leggere quell'invito, non hanno potuto fare a meno di sorridere, sapendo bene chi sono gli iniziatori di questa riunione e a qual fine si vorrebbe per la centesima volta riorganizzare i tipografi udinesi. Noi siamo certi che non si farà altro che fondare una nuova Società autonoma colla quota di 20 centesimi settimanali, e, dopo un certo tempo domandare ai principali qualche miglioramento ottenuto il quale — e anche senza ottenerlo, ciò che è molto probabile, data la natura della Lega — si tornerà allo stato della deplorevole disorganizzazione attuale.

Non sono trascorsi molti mesi che si è visto tramontare una società consimile; i cui caporioni non hanno ancora sentito il dovere di inscriversi alla Federazione, malgrado si sia fatta da parte nostra molta propaganda orale e scritta.

No, o colleghi iniziatori della riunione, vi diciamo ancora una volta che fino a quando non manifesterete la ferma volontà di aderire alla Federazione nazionale e di pagare le quote da essa stabilite, non interverremo a nessuna assemblea, per quanto siano importanti gli avvenimenti che stanno maturandosi e che interessino pure grandemente la nostra classe, perchè siamo da molti anni convinti che senza essere uniti alla Federazione nessuna seria e duratura conquista si potrà ottenere a favore dei professanti l'arte tipografica occupati nei laboratori di città e provincia.

P. Braidotti.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga Giudici Vencato e Cano - Serra P. M. il Sost. Proc. Pirone canc. Raimondi.

Infedeltà. — Bon Francesco Esercente Osteria S. Giovanni di Manzano è imputato di infedeltà matrimoniale e di minaccie alla moglie ora morta. E' contumacie.

Il Tribunale sentenzia il rinvio del dibat.

Un altro rinvio cinematografico. — Traghetti Giacomo fu Giuseppe d'anni 35 di Udine Feruglio Guglielmo di Costantino di anni 30 e Feruglio Agostino di G. Batta d'anni 33 di Feletto Umberto, sono imputati: il Traghetti quale apparente socio in accomandita di avere esercito un cinematografo in Feletto, ed essendo in istato di cessazione di pagamento distratto ogni sua attività patrimoniale mediante contratti fittizi e senza correspettivo allo scopo di sottrarsi all'azione dei propri creditori nonchè di avere venduto successivamente e di essersi appropriato il prezzo del macchinario cinematografico e dell'organo, gli altri due di bancarotta semplice.

Il Tribunale su domanda dell'avv. Zagato accorda, l'invio del processo.

Ospite sgradito. — Acqueo Giuseppe de Paoli di Giacomo di Cordovado la sera del 8 giugno 913 andò a ricoverarsi presso il conoscente Zimolo Ferdinando a Gorgo di Latisana. La mattina susseguente, egli sparì sottraendo allo Zamolo un orologio di metallo che stava appeso alla lettiera, del valore di lire tre.

Il Tribunale in contumacia, condanna l'Acqueo a 4 mesi di reclusione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 37

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Forse non si sarà mai ucciso. Potrebbe ritornare — insinuò la Bassett.

— Sono ormai trascorsi sette anni e voi sapete che se anche non si fosse veramente ucciso, sette anni di assenza danno facoltà di contrarre un nuovo matrimonio...

Ma l'altra non sembrò condividere tale opinione

— Di quale nazionalità era? — domandò.

— Apparteneva alla nazione dei nostri padroni. Ed è perciò che sono qui. Quando ho sentito che alcuni signori russi cercavano una cuoca, mi sono affrettata a presentarmi.

— Ma quanto mi avete raccontato è veramente degno della maggior attenzione! — esclamò la Bassett. — Vedrete che avrete miglior fortuna col terzo marito. Dovreste preparargli per questa sera qualche bocconcino prelibato, senza preoccuparvi troppo della spesa e della fatica. Come sapete, un buon marito non lo si acquista che a prezzo di sacrificio...

Le due donne discussero a lungo per decidere quale bocconcino sarebbe stato più adatto a far aprire il cuore di macigno di Rounds.

Si accordarono finalmente, e alla sera la cuoca offrì galantemente a Fred il suo manicaretto Ma il risultato fu ancora negativo; Fred non volle neppure assaggiarlo. Era di pessimo umore; bevve molto *thè*, ma rifiutò assolutamente ogni cibo, restando lungamente silenzioso, collo sguardo fisso innanzi a sè. La Bassett gli chiese gentilmente il permesso di mangiare ciò che egli non aveva voluto assaggiare.

In quell'istante il campanello suonò e la Bassett si affrettò a correr di sopra, con un pretesto qualsiasi, mentre Fred andava all'uscio di strada, per aprire al visitatore. Era il vecchio Ivan Iyanovitch, che venne tosto accompagnato di sopra.

Quando Fred ritornò da basso, gli si accostò il piccolo Misha, il quale, a voce bassa, gli disse:

— Ho bisogno di parlarvi... Lei è tanto infelice!

Fred posò lo sguardo sul fanciullo senza rispondere.

— Che volete dire? — chiese poi, osservando lo sguardo grave e triste del ragazzo. — Di chi intendete parlare?

— Oh, voi lo sapete! — fece con voce tranquilla Misha. — Ed io so anche chi siete voi... Mi pare che vi dimostriate troppo crudele — continuò, incoraggiato dal silenzio di Fred. — Vedete, ella non soffrirebbe tanto se voi giudicaste della cosa con perfetta conoscenza. Ed io non posso vederla soffrire tanto...

— Tacete! — impose bruscamente Fred. — Che cosa sapete voi di tutto ciò? Non vi occupate di quanto non vi riguarda!

— Io non mi occupo degli affari altrui; ma temo che in questo caso voi non giudichiate della cosa con perfetta conoscenza. E non posso vederla soffrire tanto...

— Ma che cosa sapete di me? — chiese Fred, mentre una fiamma di gelosia crudele gli accendeva l'occhio.

— Ve l'ha detto lei?.. E mi ripetete «non posso vederla soffrire tanto»..

— Vi ingannate.. — osservò Misha. — Non saranno gli altri che vi tradiranno, ma bensì voi stesso. Io ho compreso. Perchè siete tanto crudele con lei? Perchè non volete perdonare?

— Non è questa una domanda che mi si possa rivolgere.

— Voi agite male...

— Io?.. Ma se non faccio nulla!

— E' appunto non facendo nulla che riuscite a tormentarla tanto!

— Hanno già indovinato chi sono?

— No; se così fosse, sareste già stato ucciso...

Il tono di sicurezza in cui Misha pronunciò quelle parole colpì vivamente Fred. Egli aveva bensì pensato al pericolo che rappresentava la sua presenza sotto false apparenze in quella casa, nella casa del capo dei rivoluzionari; ma non l'aveva in realtà immaginato tanto grave.

— Mi ucciderebbero, avete detto?

— Senza dubbio. Vi giudicherebbero una spia.

— E voialtri uccidete con tanta facilità?

— Non ho mai udito che in Inghilterra si sia dovuto ricorrere a tale mezzo estremo. In Russia, un ferito, all'atto di essere fucilato, propose di confessare tutto quanto gli era noto, a condizione di aver salva la vita; e venne pertanto dalla polizia ricondotto all'ospedale. Ma Ivan Ivanovitch, informato della cosa, si recò immediatamente all'ospedale insieme ad un forte numero di compagni e strappato il ferito delatore dal suo letto lo fece gettare nelle acque del fiume che scorreva poco lontano.

— Sono io quindi proprio in pericolo? — chiese Fred, collo sguardo scintillante e col sorriso sulle labbra.

— Vedete — rispose Misha — dall'indiscrezione di una persona può dipendere la vita di mille compagni, di mille famiglie. Ecco perchè è preferibile sopprimere senza esitare chi può costituire un pericolo.

— Ed ella ne è informata?

— E per quale altra ragione. sopporterebbe in silenzio la tortura che voi le imponete, se non per tentare di sottrarvi a tale sorte? E poi, sapete come sia costretta ad una passività assoluta per non mettere in pericolo anche la vita di suo padre e di sua sorella. Ogni suo atto può cagionare le morte di persone a lei infinitamente care.

Per un istante, lo sguardo di Fred si raddolcì.

— Ella teme di precipitare ogni cosa, rivelando la verità a Nicola — soggiunse Misha.

L'occhio di Fred divenne nuovamente crudele. Sentì acuto, nel proprio petto, lo strazio della gelosia.

Continua.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di valerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco